

Il Mattino

- 1 | [Unisannio in crisi, iscrizioni giù nell'anno del boom](#)
- 3 | L'impiantistica - [Il «Vigorito» pronto per la serie A. Da risolvere il problema parcheggi](#)
- 5 | Test di Medicina - [I posti sono 9100](#)
- 6 | La sinergia - [«Genus Biotech», zoom sull'innovazione made in Sannio](#)
- 7 | Fragneto Monforte - [Nella Biblioteca comunale l'archivio delle tesi di laurea](#)

Il Sannio Quotidiano

- 8 | Unisannio - [Calo record degli iscritti: flessione del -4,7%](#)
- 10 | Unisannio - [Calo matricole, de Rossi: «Miglioreremo i servizi»](#)
- 11 | Confindustria/Unisannio - [Ricerca genetica per servizi innovativi](#)

La Repubblica

- 9 | Tasse - [Studenti contro i rincari: "Non possiamo pagare solo noi"](#)

Messaggero Veneto

- 12 | Scenari - [A Udine si terrà il G7 dell'università](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 13 | Altri atenei - [Politecnico di Bari: no tax area per i redditi bassi](#)

Il Messaggero

- 14 | Istat - [Mezzo milione i dipendenti pubblici precari](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

Unisannio, il rettore sulle iscrizioni: "Il calo non preoccupa, ma miglioreremo i servizi". [Il servizio](#)

LabTv

Unisannio calo iscritti, Rettore: dati tutti da verificare. [Il servizio](#)

Ottopagine

[De Rossi: "Unisannio ultima? Non è vero, vi spiego i numeri"](#)

IlQuaderno

[Immatricolazioni Università, dati in crescita. Perde invece Benevento](#)

Repubblica

[Università, a Foggia c'è Scienze biomolecolari con lezioni all'estero. E Bari laurea gli atleti big](#)

Orticalab

La presentazione - [«Un'economia dominante, ma debole, ha bisogno di imparare per produrre pensiero»: i dialoghi di Ricci con l'arte ed il design](#)

IlVaglio

[Il premio Donna Domani a Barbara Valletta](#)

[Accordo fra Unisannio e USAcli Sport](#)

OrizzonteScuola

[Scuole Specializzazione Medicina, Miur: online decreto accreditamento](#)

Roars

[Scatti: la Ministra non risponde, Ferraro raccoglie firme per lo sciopero dagli esami \(entro le 18 del 14/6\)](#)

L'università

Unisannio in crisi, iscrizioni giù nell'anno del boom



Voglia di Università. O almeno di immatricolazioni. Ma non a Benevento dove Unisannio si attesta all'ultimo posto della graduatoria nazionale (meno 4,7%) proprio nell'anno del boom. La seguono Viterbo Tuscia (-4,3), Marche (-4,2), Roma Tor Vergata (-2,9), Urbino (-2,8) e Cosenza (-2,2). E questa la fotografia del Miur, confermata dalla verifica prodotta da «Repubblica».

> De Vincentiis a pag. 26

Unisannio in Italia perde più immatricolati

Meno 4,7% proprio nell'anno boom anche per il Sud
Il rettore de Rossi: «Non è ancora un vero allarme»



Nico De Vincentiis

Voglia di Università. O almeno di immatricolazioni. Ma non a Benevento dove Unisannio si attesta all'ultimo posto della graduatoria nazionale (meno 4,7%) proprio nell'anno del boom. La seguono Viterbo Tuscia (-4,3), Marche (-4,2), Roma Tor Vergata (-2,9), Urbino (-2,8) e Cosenza (-2,2). È questa la fotografia del Miur, confermata dalla verifica prodotta da «Repubblica».

L'ateneo beneventano si trova purtroppo a vivere in controtendenza rispetto anche alla crescita registrata per le università meridionali che cedevano spesso iscritti a vantaggio di quelle del nord.

Si arretra in coincidenza del successo dell'università di Foggia (seconda in Italia, dopo Perugia, con un incremento del 41,7 per cento), mentre crescono sensibilmente anche quote di Sud che prima segnavano spesso rosso come Messina (+12,7%), Catanzaro (9,7%), Salerno e Palermo (8,6%). Ma sono altri gli incrementi che potrebbero avere inciso sulla crisi sannita, quelli di Campobasso (6,4), Napoli Due (3,7) e Napoli Federico II (2,5).

Scatta ufficialmente l'allarme per Unisannio? Il rettore Filippo de Rossi chiede tempo per dichiararlo. «Registriamo negli ultimi anni - dice - risultati altalenanti. Basti pensare che due anni fa andammo su del 20%. Certo, se il prossimo anno dovessimo proseguire il trend discendente dovremmo preoccuparci, vorrebbe dire che qualcosa non sta funzionando».

Le cause

Si parla di possibile effetto «Foggia» ma i disagi logistici sono decisivi

L'offerta formativa dell'ateneo foggiano è molto articolata con le facoltà di Medicina, Veterinaria, Economia e altri corsi, e Foggia non è tanto distante dal Sannio, specialmente dai centri del Fortore e di una parte dell'avellinese. «Analizzeremo il rapporto che potrebbe intercorrere tra il più

41% di Foggia e il meno 4 di Benevento - spiega il rettore -. E qualcosa potremo capire anche dalla crescita delle immatricolazioni a Campobasso su cui convergono più facilmente molti comuni della Valle Tammaro».

Gli immatricolati puri per l'attuale anno accademico a Unisannio sono stati 908, lo scorso anno furono più di mille. Gli iscritti totali 5.800. Il calo stavolta avviene nel momento più favorevole a livello nazionale, dunque un potenziale segnale di difficoltà strutturale. Se fosse confermata ci sarebbe il rischio che un ateneo, già piccolo per scelta come quello sannita, e ancora meno frequentato per ridotta capacità di attrazione, possa essere aggregato a un'altra università. «Se dovessimo scendere sotto una certa soglia - ammette il rettore - scatterebbe un allarme molto serio, che sono convinto sapremo evitare. Direi intanto che una delle cause del calo di immatricolati siano i disagi ai quali sono sottoposti i nostri studenti e che colpirebbero anche i potenziali iscritti. La mancanza di adeguati collegamenti ci rende l'area interna più penalizzata. Arriviamo al paradosso che i finanziamenti della Regione per gli abbonamenti agli studenti pendolari da noi non potrebbero essere utilizzati per la scarsità e spesso irrazionale organizzazione dei trasporti». Il diritto allo studio resta un handicap, anche se l'Adisu sembra riprendere quota. Potranno essere finanziate così le borse di studio e risolti altri nodi già con l'inaugurazione entro l'anno della casa degli studenti in via S. Pasquale (50 alloggi) e, a luglio, del nuovo polo di Scienze in via dei Mulini. Al momento gli studenti più sacrificati, a livello di strutture, sono quelli di Ingegneria. Infine, l'orientamento pre-universitario. Filippo de Rossi rivendica lo slancio dell'ateneo rispetto ai beneventani con inserimenti in iniziative territoriali. Empatia necessaria che dovrà diventare però sfida collettiva per rilanciare l'ateneo e progettare la revoca dei «biglietti di sola andata» per i giovani del Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'implantistioa

Il «Vigorito» pronto per la serie A Da risolvere il problema parcheggi

Gianrocco Rossetti

La riconferma di Baroni sblocca anche il calciomercato, quindi, i tifosi potranno adesso sbizzarrirsi nelle loro fantasiose ricostruzioni della squadra per il primo campionato di Serie A del Benevento. Ma non è e non sarà solo questo argomento ad attirare le attenzioni dei supporters sanniti nei prossimi mesi e sino al ritorno del calcio giocato intorno alla metà di agosto (il 12 la Coppa Italia e il 20 l'inizio del campionato). Infatti, un'altra questione che vede il Sannio calcistico in apprensione è quella legata allo stadio «Ciro Vigorito». In molti si chiedono se la struttura di contrada Santa Colomba sia idonea alle richieste regolamentari della massima serie. La risposta è affermativa. Lo stadio del capoluogo gode dei requisiti minimi infrastrutturali richiesti dalla Lega di Serie A. Quel che potrebbe mancare è davvero poca cosa.

Diversa è la questione, invece, se ci si chiede se l'attuale situazione strutturale e infrastrutturale del «Vigorito» sia bastevole e sufficiente a quelle che potrebbero essere le richieste derivanti dall'approdo nel

massimo torneo calcistico nazionale e dal conseguente ritorno di attenzione e pubblico sugli spalti. In questo caso, infatti, le problematiche da affrontare per rendere lo stadio, innanzitutto, più capiente rispetto all'attuale disponibilità di poco meno di tredicimila posti ma, altresì, più facilmente accessibile e con una maggiore funzionalità dei servizi accessori (parcheggi su tutto) sono svariate e non tutte risolvibili nel breve tempo a disposizione prima del ritorno del calcio giocato.

«In premessa voglio riferire che ieri (oggi per chi legge) il Comune ha ricevuto dalla società del Benevento la richiesta per la concessione in gestione del «Vigorito». - Ha affermato il sindaco Mastella - Già pervenermi a mezzogiorno ho fissato una riunione della giunta, con ordine del giorno specifico, per conferire al club la proroga di un anno della convenzione in essere tra l'ente e la società». In effetti tale documento è fondamentale per il sodalizio di via Santa Colomba poiché entro il 20 (martedì prossimo) dovrà essere depositato presso la Lega co-



Piazzale Distinti È l'unica vera zona destinata alla sosta delle auto

me uno degli adempimenti burocratici prioritari per potersi, poi, regolarmente iscrivere al prossimo campionato. «L'attuale convenzione - ha precisato Mastella - scadrebbe a settembre ma, al momento, non ci sono i tempi tecnici per strutturarne una nuova e giungere ad una convenzione rinnovata. Pertanto, con la scontata decisione positiva della giunta, rispetto alla richiesta, - ha continuato il sindaco - il club avrà nelle sue mani il documento che serve per l'iscrizione al torneo. Poi, con calma, ci siederemo con il patron Vigorito per redigere una nuova convenzione». Pure per quanto concerne il lavori che necessitano allo stadio Mastella si è già dato da fare. «Anche in questo caso va fatta una precisazione d'obbligo. Le casse del Comune non sono in condizioni floride ma il vero problema non è questo. La reale questione è sui tempi tecnici che un ente pubblico deve rispettare per varare, assegnare e mettere in opera dei lavori. Pur restringendoli al massimo non si riuscirebbe a in-

dire le gare d'appalto e a effettuare i lavori. Ciò indipendentemente dalla mia volontà, lo dice la legge. - Ha poi proseguito il primo cittadino - Pertanto, posso sicuramente affermare che il club e nello specifico Oreste Vigorito, in quanto gestore e società di diritto privato, può agire liberamente nelle migliorie che riterrà più opportune e che riguarderanno l'interno dell'impiantistica. Per quanto concerne, invece, le infrastrutture esterne (strade di accesso e deflusso, parcheggi ed altri servizi) proveremo ad agire nel miglior modo possibile. In tal senso il Comune sarà beneficiario di un milione e centomila euro per le opere necessarie alle Universiadi del 2019 che hanno il "Vigorito" come una delle sedi designate. Ho già fatta esplicita alla Regione ed al rettore dell'Università del Sannio De Rossi, nella qualità di membro del comitato organizzatore delle Universiadi, affinché quella somma stanziata per il 2018 ci possa essere anticipata, così che i lavori previsti per quell'evento possano essere approntati ed eseguiti in anticipo ed, in tal modo, essere funzionali anche alle necessità nascenti dall'approdo del Benevento in Serie A».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Test di medicina, i posti sono 9100 in aumento solo quota veterinaria

Il bando per i test di ingresso a Medicina non è ancora pronto ma è in dirittura d'arrivo. Al momento si conosce il numero di posti disponibili ma non la divisione ateneo per ateneo.

Anche per il prossimo anno è prevista una flessione a livello nazionale. I posti disponibili saranno complessivamente 9100, 278 in meno rispetto all'anno scorso. Per odontoiatria i posti sono 800, cinquanta in meno rispetto ad un anno fa.

Salva invece veterinaria. I posti messi a disposizione sono superiori - sempre che il dato venga poi confermato - rispetto all'anno scorso. Sono infatti ben 655 contro i 611 di un anno fa.

Alle quote si è arrivato al termine di una serie di riunioni che hanno coinvolto prima la conferenza Stato-Regioni e poi il Miur, la Crui che ha svolto un ruolo determinante, gli ordini dei Medici e ovviamente anche il ministero della Salute.

Un lavoro non semplice considerato anche le polemiche che caratterizzano ogni anno le facoltà a numero chiuso. Medicina in primis. Stefania Giannini aveva ipo-

tizzato durante la sua gestione un modello alla francese. Ovvero tutti ammessi ai corsi il primo anno con una selezione al termine dell'anno accademico, un meccanismo che con molta probabilità avrebbe fatto collassare i diversi atenei.

La temuta prova - gli stessi atenei organizzano corsi per gli studenti - è fissata per il prossimo 5 settembre, il 6 settembre c'è veterinaria, il giorno dopo architettura, poi le professioni sanitarie dove i numeri (il numero di posti è in fase di definizione ed ha visto una differenza sostanziale di posizioni tra le diverse regioni), il 13 settembre tocca al test di scienze della formazione primaria e in ultimo, il 14 settembre test di medicina in inglese richiesto l'anno scorso da moltissime studenti.

Sui quiz non ci dovrebbero essere modifiche. Al momento, salvo sorprese, restano i sessanta quesiti del passato da svolgere in 100 minuti: due di cultura generale, venti di ragionamento logico, diciotto di biologia, dodici di chimica e otto di fisica e matematica.

e.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sinergia Mondo dell'impresa e ateneo insieme in un progetto che rivoluziona la diagnostica

«Genus Biotech», zoom sull'innovazione made in Sannio

Nella sede di Confindustria la presentazione della startup nata dalla costola di «Tecnobios»

La genetica e la diagnostica molecolare sono il core business della startup sannita «Genus Biotech», presentata ieri presso la sede di Confindustria Benevento a cui è associata Tecnobios, la società in cui è nata e cresciuta l'iniziativa. «Mi complimento personalmente con il presidente di Tecnobios, Piero Porcaro - ha rimarcato in proposito il presidente degli industriali sanniti Filippo Liverini - che ha creduto in questo progetto e con il professor Pasquale Vito che ha fornito il suo contributo scientifico nella realizzazione di prodotti di altissima qualità che rappresentano una eccellenza per il nostro territorio». «Genus Biotech» - ha spiegato Pasquale Vito, professore di Genetica di Unisannio e presidente

della startup - è un centro di analisi genetica ad alta specializzazione che opera nel campo della diagnostica molecolare. È la prima attività di spin off del dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università del Sannio e intende essere un volano per lo sviluppo di attività basate su tecnologie molecolari. Oggi siamo in grado di fornire diversi Kit, già sul mercato, per la diagnostica genetica e la diagnostica molecolare avanzata. La diagnostica genetica si sviluppa attraverso una serie di analisi che permettono di prevedere la predisposizione verso diverse malattie. Si possono dunque prevenire molte patologie, molte intolleranze, la predisposizione all'obesità, alla celiachia, e così via. Nata come spin off dell'Università del Sannio, Genus Biotech è integrata in un network di Università, laboratori di analisi ed istituti clinici e di ricerca, sia in Italia che all'estero».

Genus Biotech si avvale di tecnolo-



I relatori Piero Porcaro di Tecnobios, Filippo Liverini, Filippo de Rossi, Pasquale Vito, Angelo Giovanni Pinto

gie all'avanguardia basate su P-CR-Real Time e/o High Resolution Melting, permettendo analisi accurate e affidabili in tempi brevi e a costi contenuti. La sintesi di anticorpi a singola catena viene effettuata per via ricombinante mediante phage-display secondo un protocollo brevettato. E il progetto ha anche il sostegno del sistema creditizio: «UniCredit» - ha spiegato Angelo Giovanni Pinto - da anni segue le startup e dedica attenzione anche alle idee innovative. In particolare, attraverso una piattaforma di accelerazione di impresa UniCredit iscrive le startup, le più innovative e le idee innovative che poi vengono selezionate per accompagnarle in percorsi di successi di tutoraggio e networking con big player del comparto. Molto spesso UniCredit - sempre secondo Pinto - svolge anche attività di accademy in quanto gli startupper in alcuni casi hanno bisogno di colmare esigenze

formative specifiche». Pinto ha inoltre ricordato che uno dei fattori di successo di una startup può essere il «time to market», vale a dire la capacità di inserirsi sul mercato, che nel nostro Paese è di 3 anni e che invece dovrebbe essere di circa 18 mesi. Il rettore di Unisannio Filippo de Rossi dal canto suo ha sottolineato che «Genus Biotech» rappresenta il risultato una fattiva collaborazione tra sistema universitario e imprese». E se «molto spesso gli spin off universitari sono frutto di attività messe in campo dal dipartimento di ingegneria», Genus Biotech «è invece, il frutto di attività di ricerca e studi realizzati dal dipartimento di Scienze e tecnologie e testimonia le innumerevoli potenzialità che l'Università del Sannio è in grado di esprimere. Genus Biotech è l'esempio tangibile di innovazione utile. I laboratori dispongono inoltre di strumentazioni di nuova generazione per analisi chimiche, genetiche e proteomiche sofisticate, che rappresentano il valido supporto dell'attività di ricerca per lo sviluppo di tecnologie innovative al servizio di privati e aziende nel campo delle biotecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fragneto Monforte

Nella Biblioteca comunale l'archivio delle tesi di laurea

Paolo Bontempo

FRAGNETO MONFORTE. Ok all'istituzione di un archivio delle tesi di laurea nei locali della biblioteca comunale. L'organo esecutivo comunale, diretto dal sindaco Raffaele Caputo, ha adottato un provvedimento ad hoc, su proposta dell'assessore Massimo Di Tocco, per realizzare una interessante e innovativa iniziativa culturale.

L'obiettivo è quello di custodire e rendere fruibile il patrimonio documentale costituito dagli elaborati universitari, scolastici, ma anche dagli studi, proposte e progetti nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, monumentale e

della promozione turistica degli attrattori culturali. Con l'archivio territoriale, dunque, la biblioteca avrà un ruolo attivo con l'intento non solo di essere punto di riferimento per ricerche, ma anche per favorire l'approccio di studenti ricercatori e operatori del settore con la realtà locale. Per candidarsi alla presentazione di una tesi di laurea gli interessati devono far pervenire domanda in carta semplice, diretta al Sindaco.

In particolare saranno prese in considerazione tesi di laurea, dottorati di ricerca, lauree specialistiche o magistrali su argomenti di particolare interesse locale, che possano offrire un valido contributo alla cono-

scenza del territorio di Fragneto dal punto di vista culturale, artistico, storico, letterario, linguistico, economico, politico, geografico, sociale e comunque di contenuto attinente alla realtà fragnetana e del territorio circostante con riferimento soprattutto all'area collinare del Tammaro.

Sono previste, inoltre, conferenze di presentazione pubblica degli elaborati predisponendo un calendario da settembre a giugno dell'anno successivo alla discussione, coinvolgendo l'autore, esperti e il docente relatore. Sarà facoltà dell'Amministrazione Comunale disporre degli elaborati delle Tesi presentate per eventuali pubblicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Unisannio, calo record degli iscritti: flessione del -4,7%

Tra le Statali una delle peggiori

a pagina 9



Il report • Calo delle matricole pari al -4,7%, tra i dati più negativi per gli Atenei statali italiani

Unisannio, iscritti in flessione

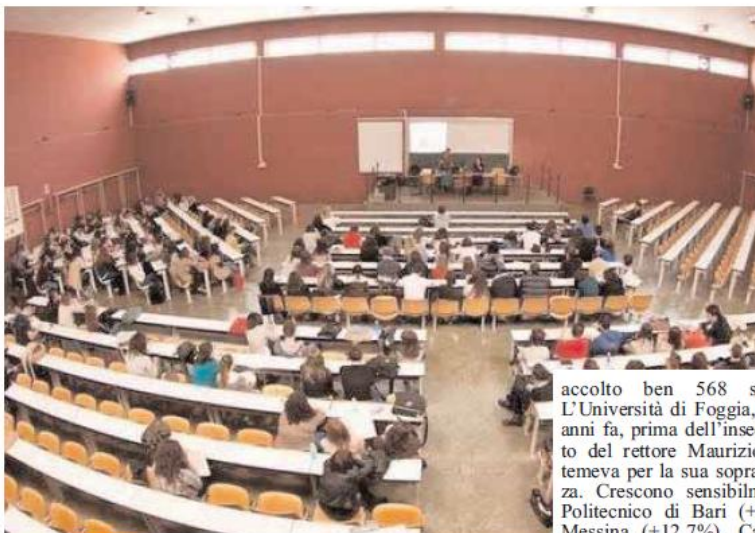
Variazioni positive, tranne che per la 'Parthenope', nelle altre università pubbliche della Campania

L'Università degli Studi del Sannio è tra gli Atenei statali che ha registrato la maggiore contrazione di iscritti per l'anno accademico 2016 - 2017: una flessione pari ad un calo delle iscrizioni del 4,7%.

Un dato in controtendenza rispetto a quanto accade nel resto della regione dove tranne per Napoli Parthenope, in flessione del -1,5%, i numeri in termini di variazione parlano di crescita: +2,5% per le matricole de "L'Orientale"; +2,5% per la "Federico II"; +3,7% per la "Sun"; +8,6% per l'Università di Salerno.

Se Unisannio "piange" le cose sembrano andare a gonfie vele per l'Ateneo telematico "Giustino Fortunato" di Benevento che secondo il report de "la Repubblica" ha visto le iscrizioni crescere del +70,7%.

Colpisce la circostanza che la flessione di Unisannio è tra le più serie tra gli Atenei statali e va in controtendenza rispetto al dato nazionale che parla di una crescita che si attesta in media al +4,3% con 283.414 matricole nei poli universitari italiani, 12.295 in più rispetto all'anno 2015 - 2016.



Va in controtendenza - come detto - anche rispetto alla dinamica regionale e quella del Mezzogiorno. Su la Repubblica si spiega che anche gli Atenei meridionali "crescono finalmente anche loro, in maniera compatta. ...

Quest'anno al secondo posto della classifica dei nuovi immatricolati si scopre Foggia: +41,7 per cento. Tremila e cento diplomati iscritti, 750 in più dell'anno scorso. A Giurisprudenza le matricole sono quadruplicate e Scienze dell'investigazione ha

accolto ben 568 studenti. L'Università di Foggia, quattro anni fa, prima dell'insediamento del rettore Maurizio Ricci, temeva per la sua sopravvivenza. Crescono sensibilmente il Politecnico di Bari (+16,1%), Messina (+12,7%), Catanzaro (9,7%), Salerno e Palermo (8,6%).

Secondo il quotidiano capitolino "dopo la grande corsa alle iscrizioni universitarie a inizio Novanta (massimo storico nel 1993) e un ritorno forte con l'innovazione del "3+2", a partire

dal 2003 è iniziato un calo dell'attrazione dell'accademia diventato crollo delle iscrizioni con l'arrivo della crisi del 2008": una fase storica esaurita forse quest'ultimo anno con la ripresa delle iscrizioni che però non ha coinvolto l'Università degli Studi del Sannio.

Difficile comprendere le cause effettive visto che il polo statale sannita ha ricevuto valutazioni lusinghiere negli ultimi anni dall'altrove temuta Anvur sia per la ricerca che per la didattica nel suo insieme. Possibile ipotizzare che la flessione delle iscrizioni sia legata alla forte crisi economica sul territorio con tante famiglie che sbarcano faticosamente il lunario e non sono in grado di permettersi di iscrivere i figli all'università.

Una mera congettura, ma forse non lontana dalla realtà stando alle cifre relative a mercato del lavoro, prodotto interno lordo territoriale, reddito medio: tutti indici da anni negativi con la sola parziale eccezione della crescita delle esportazioni non tale da bilanciare il calo dei consumi interni e la crisi del reddito delle famiglie.

L'UNIVERSITÀ

Tasse, studenti contro i rincari “Non possiamo pagare solo noi”

BIANCA DE FAZIO

«Questa manovra non può essere pagata dagli studenti. Le tasse non devono essere aumentate per nessuno». Mattia Papa, una delle voci napoletane del coordinamento universitario Link, fa appello al rettore dell'ateneo Federico II Gaetano Manfredi: «Non faccia ricadere sugli studenti le perdite, stimate attorno a 12 milioni di euro, legate all'introduzione della "no tax area"».

A PAGINA VII

Rincari tasse, gli studenti al rettore “Non possiamo pagare solo noi”

Federico II, mobilitazione contro la manovra: “Il governo provveda con nuovi fondi”

BIANCA DE FAZIO

«Questa manovra non può essere pagata dagli studenti. Le tasse non devono essere aumentate per nessuno». Mattia Papa, una delle voci napoletane del coordinamento universitario Link, fa appello al rettore dell'ateneo Federico II Gaetano Manfredi: «Non faccia ricadere sugli studenti le perdite, stimate attorno a 12 milioni di euro, legate all'introduzione della "no tax area"». La questione è all'ordine del giorno: la legge di Stabilità ha previsto l'azzeramento delle tasse universitarie per gli studenti con indicatore Isee al di sotto dei 13 mila euro (purché abbiano raggiunto l'obiettivo di un certo numero di crediti) e riduzioni sensibili dell'importo da pagare per quanti sono al di sotto dei 30 mila euro e dimostrano di aver macinato

esami. Risparmi significativi per le famiglie di moltissimi ragazzi. Che alla Federico II rappresentano il 61 per cento della popolazione universitaria. Ma dato che la legge impone il pareggio di bilancio, per gli atenei, quei risparmi vanno compensati. E negli atenei di tutta Italia si sta studiando come fare.

Qui a Napoli, alla Federico II, la commissione a questo preposta si è riunita ancora ieri, mettendo attorno ad un tavolo rappresentanti degli studenti, docenti e amministrativi. Per cambiare il sistema di tassazione della Federico II e capire come rientrare di quelle perdite legate alla "no tax area". La via più breve, ma è quella contro cui si mobilita Link, prevede aumenti fino a 600 euro per gli studenti delle fasce con reddito più alto. «La commissione – spiega Mattia Papa – è alle fasi finali

del lavoro. Presto dovrà essere presa una decisione. E mentre i professori, che effettivamente sono stati fortemente penalizzati dai tagli degli ultimi anni e dalla riduzione delle risorse, si compattano in difesa della loro "classe", si rischia che si scarichino sugli studenti le misure necessarie a recuperare i milioni che verranno meno con la "no tax area"».

E Domenico Cristiano, responsabile dell'organizzazione di Link Napoli e rappresentante al Consiglio degli Studenti ribadisce: «Deve essere il ministero per l'Università a ricoprire il mancato gettito derivante dalla "no tax area". Siamo stupefatti di sentirci dire che ci troviamo agli ultimi posti delle classifiche per numero di laureati e di iscritti all'università, e poi si costringono gli Atenei a scaricare i costi dell'istruzione sulle spalle degli studenti dopo decenni

di tagli indiscriminati. Non possiamo permetterci ulteriori cali di iscritti e abbandoni. Chiediamo che la Commissione ed il rettore tengano conto delle nostre osservazioni, in modo da permettere una discussione partecipata senza alcun contingentamento di tempi. In caso contrario siamo pronti alla mobilitazione».

Anche la Confederazione degli studenti ha avanzato in Commissione le sue proposte, come quella di aumentare il numero delle rate per il pagamento delle tasse e di abbassare la soglia dei crediti necessari ad ottenere l'esonero dal contributo o sensibili risparmi.

O di chiudere un occhio sulla data – che la legge nazionale fissa alla fine di agosto – entro la quale gli studenti devono aver conseguito i crediti necessari a pagare meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unisannio • Per il rettore de Rossi il numero di iscritti è stabile oscillando su 930 unità

Calo matricole, «miglioreremo i servizi»

«Gli ottocentonovanta neostudenti del 2017 corrispondono agli ottocentonovantasei del 2013»

Dati da non enfatizzare, seppure da tenere in considerazione quelli relativi alla variazione negativa degli iscritti per l'anno accademico 2016 – 2017 presso l'Università degli Studi del Sannio.

Ne ha parlato ieri mattina il rettore Filippo de Rossi in occasione del convegno promosso con Confindustria Benevento relativamente alla start up Genus Biotech.

de Rossi ha spiegato che "l'andamento delle iscrizioni negli ultimi anni si mantiene costante oscillando in maniera sinusoidale tranne che per il picco registrato nel 2014 quando gli iscritti furono 1.100. Gli 890 iscritti del 2017 sono pressapoco lo stesso numero registrato nel 2013 quando furono 896".

La media aritmetica delle iscrizioni negli ultimi otto si è attestata stabilmente sui 930 iscritti secondo de Rossi. Dunque l'allarme relativo al calo delle immatricolazioni resocontato da la Repubblica non c'è sostanzialmente.



Ciò non toglie che l'imperativo per de Rossi è quello di "migliorare i servizi, sia residenziali, che per le sedi universitarie".

Entro l'anno l'obiettivo è di avviare il funzionamento delle sedi universitarie, in collabora-

zione con il nuovo vertice dell'Adisurc. Entro settembre il rettore de Rossi conta di inaugurare il nuovo complesso di via Dei Mulini dove saranno allocate diverse attività del Dipartimento di Scienza e nuove aule.

In altri termini, preoccupazione per il calo delle iscrizioni registrato come dato congiunturale nel 2017 non c'è però nessuno ha intenzione di cullarsi sugli allori e allora l'imperativo è quello di puntare su un rafforzamento dei servizi.

Questione altra rispetto all'elaborazione statistica della Repubblica il calo delle iscrizioni dal Fortore: "Un dato che ci preoccupa e che ormai appare evidente negli ultimi anni. Penso sia da mettere in relazione sia con i problemi relativi ai trasporti che al decremento demografico".

Uno spunto di riflessione di estremo interesse quello del rettore de Rossi che inquadra il vero buco nero sul piano economico e sociale del nostro Sannio: l'implosione demografica del Fortore che impatta non solo sulle iscrizioni all'Unisannio ma su più e diverse questioni relative al nostro territorio. Una questione che chiama in causa evidentemente i decisori politici piuttosto che il governo accademico.

Peraltro argomentiamo noi nella "stasi" piuttosto che nel "calo" delle iscrizioni ad Unisannio un certo peso gioca il regresso economico sociale dell'intero territorio compreso il capoluogo: in altri termini se il tessuto sociale collassa la tenuta sostanziale delle iscrizioni va a merito dell'istituzione accademica e non a demerito anche se questa circostanza chiaramente non può essere messa in luce in report che consideri la tendenza nazionale senza tenere conto delle specificità territoriali.

Confindustria e Unisannio

Genus Biotech
dibattito
sui nuovi orizzonti
dell'economia
territoriale



Ricerca genetica per servizi innovativi

Il presidente Filippo Liverini: «C'è un Sannio di eccellenza che punta sull'economia della conoscenza»

C'è un Sannio che va, all'avanguardia, che riesce a cavalcare l'onda della ricerca applicata e dell'internazionalizzazione: un segmento che certamente comprende la Start Up "Genus Biotech" di cui si è parlato ieri mattina a Piazza Colonna nella sede di Confindustria Benevento: una realtà nata come spin off di Unisannio.

Nella sua introduzione al dibattito il presidente di Confindustria Benevento Filippo Liverini (nella foto) ha espresso un giudizio positivo su quanto significa "l'Università degli Studi del Sannio per il territorio" e sulle collaborazioni "avviate con reciproca soddisfazione con Confindustria".

"La forte presenza di Start Up sul territorio sannita è un motivo di vanto per il nostro territorio che segna un qualificato dinamismo come nella nostra territoriale che pure essendo la più piccola della Campania propone continuamente iniziative di confronto e dibattito per far crescere il tessuto imprenditoriale locale", ha aggiunto il presidente Liverini.

"Genus Tech e la collaborazione tra Unisannio e Sannio Tech configurano l'esempio di una rete virtuosa - ha dettagliato Filippo Liverini - vale a dire formata da soggetti capaci di mettere in campo, ciascuno nel proprio ambito, specifiche competenze per raggiungere un traguardo di benessere sociale, economico e collettivo".

"Questi risultati sono il frutto di collaborazione e contaminazione continua tra mondo scientifico e della ricerca e giovani talenti imprenditoriali - ha concluso -. Solo favorendo queste sinergie sarà possibile raggiun-

gere traguardi sempre più ambiziosi in termini di competitività. Mi complimento personalmente con il Presidente di Tecnobios, Piero Porcaro, che ha creduto in questo progetto e con il professor Pasquale Vito che ha fornito il suo contributo scientifico nella realizzazione di prodotti di altissima qualità che rappresentano una eccellenza per il nostro territorio".

Il docente universitario Pasquale Vito - professore di Genetica presso l'Università degli Studi del Sannio e presidente di Genus Biotech - ha spiegato che la Start Up si occupa di ricerca applicata alla commercializzazione di strumentazioni di nuova generazione per analisi genetiche affidabili e applicazioni per la nutro-genetica; e applicazioni per prevenire con analisi diagnostica precoce malattie come la degenerazione maculare senile ovvero profili di interesse diffuso come l'analisi dei polimorfismi associati ad intolleranze ed obesità.

"Genus Biotech - ha spiegato Pasquale Vito - è un centro di analisi genetica ad alta specializzazione che opera nel campo della diagnostica molecolare. È la prima attività di spin off del dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio e intende essere un volano per lo sviluppo di attività basate su tecnologie molecolari. Oggi siamo in grado di fornire diversi KIT che sono già sul mercato che riguardano la diagnostica genetica e la diagnostica molecolare avanzata. La diagnostica genetica si sviluppa attraverso una serie di analisi che permettono di prevedere la predisposizione verso diverse malattie. Si possono



Il presidente Liverini

dunque prevenire molte patologie, molte intolleranze, la predisposizione all'obesità, alla celiachia. Nata come spin off dell'università degli studi del Sannio, Genus Biotech è integrata in un network di Università, laboratori di analisi ed istituti clinici e di ricerca, sia in Italia che all'estero".

Nel suo intervento il manager di Unicredit Angelo Giovanni Pinto ha descritto l'attività dell'istituto di credito nell'affiancare le Start Up ancora prima della loro nascita valutando le idee di impresa che le animano: ambito operativo sperimentato con "Genus Biotech".

Conclusioni del dibattito affidate al magnifico rettore dell'Università degli Studi del Sannio Filippo de Rossi che ha elogiato il presidente Liverini definendolo "non semplicemente collaborativo ma proattivo capace di recare proposte per sempre nuove e più efficaci per una collaborazione di alto livello tra le nostre due istituzioni".

ISTRUZIONE

A Udine si terrà il G7 dell'università

Il 29 e 30 giugno, a palazzo Garzolini, il ministro Fedeli indicherà la strada per garantire l'educazione a tutti

di **Giacomina Pellizzari**

Udine ospita il G7 dell'università. I rappresentanti di 96 atenei di cui 15 stranieri, 11 istituti di ricerca e 63 istituzioni pubbliche provenienti da tutto il mondo decideranno cosa dovranno fare le università per contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico dei loro Paesi in una prospettiva di sostenibilità e di cittadinanza globale. Detta in altri termini, dovranno decidere cosa fare per promuovere l'educazione per tutti e cambiare il mondo. Si tratta di una novità assoluta, mai organizzata prima, promossa dalla Crui e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il 29 e il 30 giugno, a palazzo Garzolini, sarà proprio il ministro,

Valeria Fedeli, a presentare il manifesto conclusivo.

A tutti i livelli, il summit internazionale sta creando molta attesa. Nella due giorni i professori detteranno le linee guida

dell'istruzione del futuro. Si tratta di un «evento che oltre a un evidente valore intrinseco, svolgerà un ruolo preparatorio per la ministeriale G7 Scienza che si svolgerà a Torino dal 27 al 29 settembre». A scrivere queste parole è stato lo stesso ministro nel messaggio inviato all'ateneo

friulano e letto, ieri, dal prorettore Roberto Pinton, durante la presentazione dell'iniziativa, nella sede della Fondazione Friuli partner dell'evento. Il ministro è convinta che «vada rimesso al centro del dibattito,

con rinnovato vigore, il tema dell'istituzione come fattore determinante per garantire inclusione e mobilità sociale, restituendo parità di opportunità e volontà di partecipazione a coloro sui quali, negli anni prossimi, ricadrà la responsabilità di tracciare un modello di sviluppo più equo, sostenibile e inclusivo».

Facile immaginare che il tema farà discutere anche il mondo economico, non a caso il magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, ha paragonato il G7 dell'università al ruolo svolto dai salesiani e dai gesuiti che «avevano scelto l'istruzione come elemento più potente per cambiare il prossimo». L'obiettivo è «fare educazione per tutti, lo strumento più potente per li-

berare le persone dall'ignoranza, liberare le società dalla povertà e costruire un futuro sostenibile di pace ed equo». I rettori, sono sempre le parole di De Toni, «ricorderanno come le università in Europa siano nate molto prima degli stati nazionali e come gli stessi atenei possano essere, attraverso l'educazione e la ricerca, un autentico volano dello sviluppo sostenibile a livello politico, economico/ambientale e sociale nei cinque continenti». E così palazzo Garzolini si trasformerà in una sorta di pensatoio mondiale «per ribadire – ha concluso De Toni – il diritto d'accesso all'istruzione terziaria di tutti i giovani del pianeta e per garantire loro un futuro di partecipazione democratica alla vita politica sociale ed economica, in una prospettiva di cittadinanza globale».

I NUMERI

G7 UNIVERSITY
EDUCATION FOR ALL UDINE

245

partecipanti e accreditati

10

Nazioni partecipanti (Italia, Germania, Francia, Regno Unito, USA, Canada, Giappone, Spagna, Giordania e Vaticano)

170

organizzazioni

15

atenei stranieri

63

enti pubblici e privati

3

continenti rappresentati (Asia, Europa e America)

81

università italiane

11

istituti di ricerca internazio-

7

associazioni di categoria

20

networks

15

istituzioni

11

centri di formazione

6

aziende

4

parchi scientifici e tecnologici

CROMASIA



Gli atenei possono essere un volano dello sviluppo anche a livello politico



Ai giovani dobbiamo assicurare un futuro di partecipazione democratica

Politecnico, no tax area per i redditi bassi

Anche oggi la «fiera delle carriere»: l'opportunità di incontrare grandi aziende

BARI Il consiglio di amministrazione del Politecnico di Bari ha approvato poco fa il nuovo regolamento per le tasse degli studenti. A tutti gli iscritti con Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore ai 13mila euro e che abbiano i requisiti di merito, è stata garantita la No tax area, come previsto dalla legge di bilancio 2017. Agevolazioni parziali sono state previste anche per gli studenti con Isee compresi tra i 13mila e i 30mila euro, come impone la stessa norma, ma con vantaggi in molti casi superiori alle disposizioni dello Stato. Esempio: ad uno studente che abbia dichiarato un Isee di 14mila euro, la legge di bilancio prevede che gli si possa richiedere un contributo annuo massimo

di 70 euro, mentre quello medio previsto dal Politecnico è di 57 euro.

Complessivamente, tra esoneri totali e parziali, ne beneficeranno oltre 4600 studenti, su un totale di circa 10.500 iscritti (nei quali rientrano ulteriori duemila studenti esonerati, in quanto idonei Adisu). «Abbiamo fatto il massimo, anche questa volta, con il poco che avevamo a disposizione», commenta il rettore, Eugenio Di Sciascio. «Non è stato facile – aggiunge – applicare senza traumi una legge che allarga, giustamente, la platea degli studenti a basso reddito esentati dal pagamento di qualsiasi tassa universitaria, ma contemporaneamente danneggia inevitabilmente i bilanci degli atenei. Mi sem-



Rettore Eugenio Di Sciascio

bra importante sottolineare che questo risultato è stato ottenuto con un confronto costruttivo con il Consiglio degli Studenti, la cui proposta gli Organi di governo hanno so-

stanzialmente accolto».

Per coprire i costi della No tax area, infatti, il ministero dell'Università e della Ricerca ha previsto un fondo da distribuire agli atenei, anche se al momento i criteri del riparto non sono noti. Quel che sembra certo è che il budget disponibile, almeno per il momento, non basterà a risarcire per intero il mancato incasso per gli atenei. Per quanto riguarda il Politecnico di Bari, si è scelto un criterio di proporzionalità per recuperarne almeno una parte applicando una tassazione progressiva alle fasce a reddito anche lievemente superiore alla No tax area. «In questo modo – aggiunge il rettore – abbiamo salvaguardato anche il ruolo sociale del nostro Politecnico e sono soddisfatto

perché il consiglio di amministrazione ha adottato un provvedimento condiviso dai diretti interessati». Secondo Giuseppe Di Vietri, rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione del Politecnico, «è un fatto positivamente insolito che un regolamento tasse venga non solo approvato, ma elaborato anche dalla componente studentesca».

Oggi, intanto, si conclude la due giorni di «Career Fair», l'iniziativa per laureati, laureandi e studenti del Politecnico che stanno avendo la possibilità di incontrare i responsabili delle risorse umane di imprese nazionali e internazionali e di richiedere informazioni sulle opportunità di carriera professionale, in maniera diretta e informale. L'iniziativa, al suo esordio a Bari, costituisce un'opportunità unica per confrontarsi con i rappresentanti delle aziende presenti ed orientare le proprie scelte professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo milione i dipendenti pubblici precari Madia: «Per i contratti si parte entro giugno»

IL CENSIMENTO

ROMA Sono 3,5 milioni i lavoratori della P.A ma tra loro uno su 7, quasi mezzo milione, è precario. Stavolta non sono stime ma cifre certificate dall'Istat, che ha diffuso i primi risultati del censimento permanente della Pubblica amministrazione arrivando a censire 12.874 enti. Una mappa che arriva alla vigilia del rinnovo del contratto, dopo 8 anni di stop. La busta paga lieviterà in media di 85 euro ma quanto andrà a chi si deciderà nel corso della trattativa tra i sindacati e l'Aran, l'Agenzia che rappresenta il governo. «Siamo già a un ottimo punto, per questo ho invita-

to il presidente dell'Aran a convocare le parti», ha spiegato la ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, indicando già giugno come il mese giusto.

I TEMPI

I negoziati si svolgeranno intorno a quattro tavoli, quanti sono i macro settori della Pa (centrale, locale, sanità e istruzione). Adesso quindi la direttiva "madre" dovrà essere declinata per ciascun campo. Un'operazione delicata, visto che prima di questa tornata contrattuale i comparti erano 11. Ci si aspetta un lavoro di armonizzazione, anche se si potranno mantenere delle specificità per salvaguardare mansioni non livellabili. Intanto la Uil sui rinno-

vi pretende di «passare ai fatti», mentre «soddisfazione» per l'apertura viene espressa dalla Confsal Unsa. Le novità toccheranno anche la dirigenza, in fermento dopo che il sindacato Unadis ha proclamato lo sciopero contro la soluzione trovata in manovrina per gli 800 ex incaricati del fisco. Lo stop è in programma per il 30 giugno. Per la segretaria generale, di Unadis, Barbara Casagrande, «siamo di fronte a un abuso, alla precarizzazione dei funzionari dell'agenzia, che di fatto guidano uffici anche con 100 dipendenti ma vengono pagati come se fossero funzionari». Lo sciopero è programmato in una giornata clou per scadenze come quelle su Irpef e Iva.

R.E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Marianna Madia,
ministro
della Pubblica
amministrazione**



**INTANTO L'UNADIS
CHIAMA I DIRIGENTI
DEL FISCO
A NON ANDARE
IN UFFICIO
IL 30 GIUGNO**